

**FAVALE.** A me pare che l'ordinamento della milizia comunale...

**MINISTRO DELL'INTERNO.** E non territoriale.

**FAVALE...** sia troppo grave da non dovere essere trattato qui in queste condizioni di Camera poco numerosa, per non compromettere in questo modo il voto del Parlamento. Questa è una questione grave, sia per la spesa, sia per le conseguenze, che può avere a carico dei cittadini. Io perciò non mi oppongo, ma solamente prendo atto delle condizioni, in cui la Camera vota quest'ordine del giorno.

**MINISTRO DELL'INTERNO.** La Camera è sempre in condizioni normali.

**PRESIDENTE.** Rileggo dunque l'ordine del giorno della Commissione accettato dal Ministero, e lo pongo ai voti:

« La Camera confida che gli onorevoli ministri della guerra e dell'interno, tenuto conto delle condizioni finanziarie dello Stato, affretteranno l'attuazione della milizia comunale ordinata dalla legge 30 giugno 1876. »

(È approvato.)

Passiamo adesso alla discussione degli articoli della legge.

« Art. 1. L'arma dei carabinieri reali si compone di:

« Un Comitato,

« Undici legioni territoriali,

« Una legione allievi.

« I quadri organici del Comitato delle legioni territoriali e della legione allievi sono stabiliti dalla tabella graduale e numerica annessa alla presente legge, alla quale tabella non potranno essere arretrate modificazioni se non dalle leggi sul bilancio di prima previsione. »

Spetta di parlare all'onorevole Compans.

**COMPANS.** Io aveva domandato di parlare prima che si passasse alla lettura degli articoli poichè intendeva semplicemente di fare due raccomandazioni.

L'altro giorno proposi che si ritardasse la chiusura della discussione generale; ma ancorchè questa discussione generale non fosse stata chiusa, io in esso avrei avuto ben poche parole da dire, poichè io credo che le imperfezioni del presente disegno di legge risulteranno in modo più evidente dalla sua applicazione pratica, anzichè da una confutazione che se ne potrebbe fare alla Camera. Io credo che non si sia tenuto conto della causa principale, la quale impedisce che gli arruolamenti nel corpo dei carabinieri sieno così numerosi come si sarebbe desiderato. Questa causa l'accennerò solo di sfuggita, e sta appunto, secondo il mio modo di vedere, specialmente nell'insufficienza del soldo assegnato ai

carabinieri. Non una ma le mille e mille volte trovandomi in campagna ho interrogato questi zelanti, questi benemeriti custodi della vita e della proprietà dei cittadini; ed in vero fui sempre dolorosamente colpito nel sentire quanto essi raccontano. Essi non hanno assolutamente da vivere. Se il soldo giornaliero dei carabinieri è insufficiente quando essi in numero di 4 o di 5 si trovano riuniti alla sede della brigata, pensiamo come potranno supplire alle necessità della vita, quando questi individui si trovano isolati, lontani dalla caserma per 10 o 12 ore.

Come fanno a vivere con 80 centesimi al giorno, e specialmente a vivere non dico in tempi normali ma quando essi abbiano fatto 10 o 12 chilometri, nelle crude notti d'inverno, oppure abbiano camminato tutta la giornata sotto i raggi cocenti del sole?

Questa è una causa principalissima che distoglie i soldati dal domandare di passare nel corpo, ed allontana i volontari dall'arruolarvisi. Tuttavia confidando che qualche temperamento sarà preso in avvenire, per migliorare la posizione di questi militari, darò il mio voto favorevole alla legge.

Vengo ora alle due raccomandazioni che, come diceva testè, intendevo di rivolgere all'onorevole ministro dell'interno. La prima è questa. A me pare che converrebbe anzitutto cercare, specialmente per l'avvenire, di non essere costretti a dovere aumentare il numero dei carabinieri. Io credo che questo si potrebbe facilmente ottenere con tutto un sistema, cui si informi l'andamento delle cose governative; con un sistema che tenda ad allontanare le cause del malcontento e di miseria, perchè si sa che molte volte il malcontento e la miseria sono le cause che generano ed accrescono i delitti.

Ma anche senza parlare adesso di questo sistema generale di governo più confacente agli interessi del paese, io credo che vi sarebbe frattanto un qualche provvedimento da prendersi. Io alludo alle eccessive condiscendenze che il Governo addimosta nella concessione, nell'autorizzazione di aprire ogni giorno nuove bettole. Veramente io credo che al par di me sarà avvenuto ai miei colleghi di osservare un fatto che si verifica frequentemente nel nostro paese; ed è che a misura che si aprono nuove bettole pur troppo aumentano i delitti di sangue e principalmente i furti.

Io non so se esista una statistica su ciò, ma credo che una statistica di confronto si potrebbe fare e riuscirebbe utilissima fra l'incremento dei delitti, e l'aumento delle bettole. Io dichiaro francamente che amico di tutte le libertà, mi permetto di desiderare una semplice restrizione per la libertà delle bettole,